

**"SIGNORE, SIGNORE APRICI. MA EGLI RISPOSE
IN VERITA' IO VI DICO: NON VI CONOSCO.
VEGLIATE DUNQUE, PERCHE' NON SAPETE
NE' IL GIORNO NE' L'ORA" Matteo 25,11-13)**



Tutti siamo invitati alle nozze dell'Agnello. A tutti viene data la possibilità di partecipare e condividere la gioia di una grande festa nuziale. Gli invitati devono presentarsi però con le *lampade accese*, non con *cuore spento*.

Una partecipazione formale, fatta solo per dovere, non è gradita e non giova a nessuno, meno ancora agli sposi. Senza Amore tutto si spegne e delude.

➤ **Le lampade accese**

Con il Sacramento del Battesimo, ogni persona riceve quasi tutti i doni che sono necessari per il cammino che siamo chiamati a compiere come Cristiani. E' con il sacramento del Battesimo che si accendono *le nostre lampade*. La preziosità e l'efficienza di queste *lampade*, va però gestita e vissuta con grande senso di responsabilità, con saggezza, e nella piena obbedienza alla volontà di Dio. *Quelle lampade accese*, stanno a indicare il buon funzionamento del nostro essere persone battezzate, persone con una mente e con un cuore capace di Amare.

Gesù con grande generosità ci offre oggi le condizioni necessarie per crescere spiritualmente e per *alimentare* ogni giorno *le nostre lampade*, e questo avviene con l'ascolto della Parola; la partecipazione alla Santa Messa; l'Adorazione dell'Eucaristia e con le opere di carità.

➤ **"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono"**

Nessuno di noi è confermato in Grazia, pertanto può succedere che la famosa *lampada* si spenga o comunque non sia sufficientemente alimentata fino al momento in cui possiamo entrare al *banchetto di nozze*. L'errore che si può compiere, è di essere sicuri che *l'olio della lampada basterà*. Visto però che si sta spegnendo, si chiede un aiuto alle persone vicine, ma questo non è sempre possibile. E' difficile trovare chi sia disponibile e in grado di aiutarci in certe urgenze e allora bisogna cercare di fare riferimento alla "*Sorgente*": *ai Sacramenti*.

La *ricarica* verrà concessa, ma rimandare a tempi futuri quello che dovrebbe essere fatto al presente, può far perdere la possibilità di arrivare in tempo per l'accoglienza alle nozze. Così è stato e inutile fu l'insistenza di quelle vergini che gridarono: **"Signore, Signore, aprici, ma egli rispose: In verità vi dico: Non vi conosco"**(vv.11-12). Una tale risposta può sembrare troppo severa, ma nessuno è in grado di conoscere il momento in cui *la porta si chiude per l'accoglienza degli invitati*. Nessuno cioè conosce il momento in cui avviene il passaggio da questa vita al *banchetto di nozze dell'Agnello*. La morte infatti, segna il giorno in cui *entriamo nella vita eterna*. In quel momento, o siamo pronti e *con le lampade accese*, oppure non si può *tornare indietro* per recuperare quello che avremmo dovuto fare qui sulla terra.

➤ **"Vegliate dunque"**

E' naturale in noi l'attaccamento alla vita, ma il giorno della resa dei conti è per tutti sconosciuta. La nostra vita sulla terra, ha per tutti un *limite* e non sappiamo quando sarà il giorno in cui passeremo da questa all'altra vita. Ecco allora il sapiente richiamo: **"Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora"** (v.13). Al Signore ci dobbiamo presentare con le *lampade accese*. Non dobbiamo vivere con la paura del domani, ma è importante vivere sempre *in Grazia di Dio, liberi da ogni peccato e sereni interiormente*.

Pertanto, è bene fare attenzione ad alcuni comportamenti per mantenere le *lampade accese*:

- Se a causa della nostra fragilità si cade nel peccato mortale, subito cercare un confessore.
- Nella vita, non basta evitare il male, *ma è un dovere del cristiano avere un comportamento onesto e saper compiere il proprio dovere con la dovuta competenza*.
- *Non sentirci mai delle persone arrivate*, ma con umiltà mantenere un costante aggiornamento con la lettura e la meditazione della Parola di Dio e con la lettura della vita dei Santi.
- *Giova molto invocare ogni giorno lo Spirito Santo*, perché *sia luce* sul cammino che stiamo facendo e conceda a noi la forza di evitare i numerosi pericoli di questa vita.
- Coscienti dei nostri limiti, se succede una caduta, dobbiamo con umiltà riprendere il cammino. *Affidiamo a Maria la nostra povertà e sia Lei a darci la forza di ricominciare sempre*.